

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-3463 del 03/07/2017
Oggetto	OGGETTO: D.P.R. 13 MARZO 2013 N. 59. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA). DITTA USAI S.R.L. con sede legale in via Cantù, 55 a Modena e impianto ubicato in VIA G. DI VITTORIO, 70 A CAMPOGALLIANO (MO). Rif. Prat. SUAP 601/2017 dell' Unione Terre d'argine. PRATICA SINADOC: 9956/2017
Proposta	n. PDET-AMB-2017-3578 del 03/07/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	GIOVANNI ROMPIANESI

Questo giorno tre LUGLIO 2017 presso la sede di Via Giardini 474/c - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, GIOVANNI ROMPIANESI, determina quanto segue.

**OGGETTO: D.P.R. 13 MARZO 2013 N. 59. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA).
DITTA USAI S.R.L. con sede legale in via Cantù, 55 a Modena e impianto ubicato in
VIA G. DI VITTORIO, 70 A CAMPOGALLIANO (MO).**

Rif. Prat. SUAP 601/2017 dell'Unione Terre d'argine.

PRATICA SINADOC: 9956/2017

La legge 4 aprile 2012, n. 35 (di conversione del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5), approvando disposizioni in materia di semplificazione e sviluppo, ha previsto all'art. 23 l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per le piccole e medie imprese, demandando ad un successivo Regolamento la disciplina di dettaglio.

In attuazione di tale disposizione è stato emanato il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, "Regolamento recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale".

In particolare:

- l'articolo 2, comma 1, lettera b, attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive, ai sensi dell'articolo 7 del DPR 160/2010, oppure nella determinazione motivata di cui all'articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 241/1990;
- il Capo II riporta le procedure per il rilascio, il rinnovo e la modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale.
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente, assegnandole in parte ad Arpa, ridenominata con la medesima legge regionale in Arpae "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia";
- in particolare l'art. 16, comma 3 della medesima legge regionale, che prevede, tra le funzioni, attività e compiti di Arpae, le funzioni relative al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale (AUA), in attuazione dell'art. 2, comma 1, lettera b) del decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59.;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21/12/2015 di approvazione dell'assetto organizzativo di ARPAE di cui alla L.R. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti in materia di autorizzazioni;

Si richiamano inoltre:

- il D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale";
- l'incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena conferito con deliberazione del Direttore Generale di Arpa n. 99/2015 al dott. Giovanni Rompianesi;
- le pertinenti norme settoriali ambientali oggi vigenti.

In data 17/03/2017 la Ditta **USAI S.R.L.**, con sede legale in via Cantù, 55 a Modena, ha presentato al SUAP territorialmente competente la domanda di **modifica sostanziale** dell'Autorizzazione Unica Ambientale della quale è in possesso per l'impianto ubicato in VIA G. DI VITTORIO, 70 A CAMPOGALLIANO (MO), la domanda è stata successivamente trasmessa a questa SAC – Arpae ed assunta agli atti con prot. n. 5125/2017.

La richiesta di modifica sostanziale dell'AUA riguarda l'aumento dei quantitativi di rifiuti trattati, con particolare incremento dei rifiuti di cui alla tipologia 9.1, la triturazione dei rifiuti appartenenti questa tipologia con l'utilizzazione di un tritratore meccanico, le emissioni in atmosfera, dovute alle possibili emissioni polvelurenti nella fase di triturazione e nella fase di carico e scarico del materiale triturato.

Con riguardo allo stabilimento di cui al presente atto, si rammenta che la ditta è titolare della Autorizzazione Unica Ambientale, di cui alla determinazione dirigenziale della Provincia di Modena n. **319 del 11/08/2014**, in tale Atto sono compresi i seguenti titoli abilitativi:

- Autorizzazione allo scarico di acque reflue di cui al capo II del Titolo IV della sezione II della parte Terza del D.Lgs. 152/2006 (articoli 124-125);
- Comunicazione in materia di operazioni di recupero di rifiuti in regime semplificato di cui all'articolo 216 del D.lgs 152/2006 e competente Iscrizione al "Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti" della Provincia di Modena, ai sensi e per gli effetti dell'art. 216 del D.lgs 152/2006.

La Ditta USAI S.r.l. presso lo stabilimento in oggetto, effettua attività di messa in riserva di rifiuti di cui alle tipologie Tipologia 1.1, Tipologia 3.1, Tipologia 3.2, Tipologia 6.1, Tipologia 9.1, Tipologia 9.2.

Con la richiesta di modifica sostanziale dell'AUA la ditta USAI SrL chiede per lo stabilimento di via G.Di Vittorio, 70 a Campogalliano, il rilascio di una **Autorizzazione Unica Ambientale sostitutiva che comprenda i seguenti titoli abilitativi:**

- Autorizzazione allo scarico di acque reflue di cui al capo II del Titolo IV della sezione II della parte Terza del D.Lgs. 152/2006 (articoli 124-125);
- Comunicazione in materia di operazioni di recupero di rifiuti in regime semplificato di cui all'articolo 216 del D.lgs 152/2006 e Iscrizione al "Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti" della Provincia di Modena, ai sensi e per gli effetti dell'art. 216 del D.lgs 152/2006.
- Comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della Legge 447/95, in materia di inquinamento acustico.
- Autorizzazione emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269, comma2, della parte Quinta del D.Lgs 152/2006.

Durante l'iter autorizzativo per il rilascio della presente AUA sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- il **PARERE FAVOREVOLE**, per quanto riguarda gli aspetti urbanistici, all'attività di recupero di rifiuti in via G. di Vittorio, 70 a Campogalliano (Mo), espresso dal **COMUNE di CAMPOGALLIANO**, con nota prot. n. 4529 del 01/06/2016, assunta agli atti della Arpae- SAC- di Modena con prot. n. 11488 del 13/06/2017.
- il **PARERE DI COMPATIBILITA'** dal punto di vista acustico con prescrizioni, espresso dal Distretto Territoriale di Arpae, di cui al prot. 10611 del 31/05/2017 ed assunto in atti;
- il **CONTRIBUTO ISTRUTTORIO** per le operazioni di recupero rifiuti in regime semplificato di cui all'art.216 del Dlgs 152/2006, espresso dal Distretto Territoriale di Arpae, assunto in atti con prot. 10603 del 31/05/2017;

- il **CONTRIBUTO ISTRUTTORIO** del Comune di Campogalliano in relazione alle emissioni in atmosfera ed al rumore, assunto agli atti della Arpae- SAC- di Modena con prot. n. 11488 del 13/06/2017.

Visti inoltre:

- la comunicazione da parte del Ministero dell'Interno – banca dati nazionale unica della documentazione antimafia (PR_POUTG_Ingresso_0044787_20170628), che attesta che a carico della ditta USAI SRL e dei relativi soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. 159/2011, alla data del **29/06/2017**, non sussistono le cause di decadenza di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. 159/2011, assunta agli atti della scrivente Agenzia con prot. n. 13037 del 03/07/2017;
- la dichiarazione del gestore di possesso dei requisiti soggettivi di cui all'art. 10 del D.M. 5 febbraio 1998, in atti al prot. 12554/2017;

si può procedere al rilascio della modifica sostanziale all'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013, comprensiva di tutti i titoli ambientali necessari per lo svolgimento della attività nello stabilimento di cui al presente atto.

Nel contempo si **revoca** il provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale di cui alla determinazione dirigenziale della Provincia di Modena n. **319 del 11/08/2014**, precedentemente rilasciato al Gestore dell'impianto medesimo.

Il responsabile del procedimento è il Direttore dell'Area Ambiente e Sviluppo Sostenibile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni, Dott. Giovanni Rompianesi.

L'ARPAE informa, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. del 30.06.2003, n. 196 che:

1. il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po 5, e il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il dott. Giovanni Rompianesi, Direttore responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Arpae di Modena.
2. le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nell'*"Informativa per il trattamento dei dati personali"*, consultabile presso la segreteria della S.A.C. Arpae di Modena e visibile sul sito web dell' Ente www.arpae.it.

Per quanto precede,

il Dirigente determina

1. **di rilasciare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**, ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, al Gestore della ditta **USAI S.R.L.** con sede legale in via Cantù, 55 a Modena **per l'impianto ubicato in VIA G. DI VITTORIO, 70 a CAMPOGALLIANO (MO)**, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.lgs 152/2006
Rifiuti	Comunicazione in materia di operazioni di recupero di rifiuti in regime semplificato di cui all'articolo 216 del D.lgs 152/2006, e Iscrizione al "Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti" di ARPAE SAC Modena, ai sensi e per gli effetti dell'art. 216 del D.lgs 152/2006
Rumore	Comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della L. 447/95
Acqua	Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al capo II del Titolo IV della sezione II della parte Terza del D.Lgs. 152/2006 (articoli 124-125);acque di prima pioggia in acque superficiali

2. di disporre la revoca dell' AUA di cui alla Determina Dirigenziale n. 319 del 11/08/2014 della Provincia di Modena.
3. di stabilire che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi di cui al punto 1. sono contenute negli allegati di seguito elencati e costituenti parte integrante del presente atto:
 - a) Allegato Aria - Attività di emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.lgs 152/2006;
 - b) Allegato Rifiuti - Attività di recupero di rifiuti in regime semplificato di cui all'articolo 216 del D.lgs 152/2006;
 - c) Allegato Rumore - comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della L. 447/95;
 - d) Allegato Acqua -Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al capo II del Titolo IV della sezione II della parte Terza del D.Lgs. 152/2006 (articoli 124-125);
4. sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.
5. di disporre che il presente provvedimento ha **durata pari a 15 anni** dal 03/07/2017 con scadenza al 02/07/2032;
6. di stabilire che l'eventuale **domanda di rinnovo** dovrà essere inoltrata, conformemente al modello predisposto dall'Autorità Competente e completa di tutta la documentazione necessaria, con almeno sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza sopra indicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del D.P.R. 59/2013.
7. eventuali **modifiche** che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto, oppure variazioni del Gestore (persona fisica o giuridica), devono essere comunicate alla Autorità competente ai sensi dell'art.6 del D.P.R. 59/2013 che provvederà ad aggiornare l'autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.
8. di trasmettere la presente autorizzazione al SUAP del Comune di CAMPOGALLIANO (MO) per il rilascio alla ditta richiedente.
9. di informare che:
 - a) al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, comprensivo degli allegati, si individuano ai sensi delle vigenti "norme settoriali" le seguenti Autorità competenti per il controllo e relativi atti collegati per i seguenti titoli abilitativi:

Titolo ambientale	Autorità di controllo
Autorizzazione alle emissioni in atmosfera	ARPAE
Comunicazione in materia di operazioni di recupero di rifiuti in regime semplificato di cui all'articolo 216 del D.lgs 152/2006 e Iscrizione al "Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti" di ARPAE SAC di Modena	ARPAE
Nulla-osta o Comunicazione in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico	Comune di Campogalliano
Autorizzazione allo scarico in acque superficiali	ARPAE

- b) gli Enti di cui sopra, ove rilevino secondo le rispettive competenze e situazioni di non conformità, rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederanno secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale di settore.

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data del rilascio della autorizzazione.

Allegati: allegato aria
allegato acqua
allegato rifiuti
allegato rumore

IL DIRETTORE DI
ARPAE-SAC DI MODENA
Dott. Giovanni Rompianesi

Originale Firmato Digitalmente

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. fogli, e' conforme all'originale firmato digitalmente. Modena, li'

Protocollo n. _____ del _____

Allegato ARIA

Ditta USAI SRL, IMPIANTO DI via DI VITTORIO N. 70, CAMPOGALLIANO (MO).

SETTORE AMBIENTALE INTERESSATO	TITOLO AMBIENTALE
Aria	Autorizzazione emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269, comma 2, della Parte Quinta del D.Lgs 152/06

A - PREMESSA NORMATIVA

La PARTE QUINTA del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera, all'art. 268 punto 1, lettera o) attribuisce alla competenza della Regione, o a diversa autorità indicata dalla legge regionale, il rilascio dell'autorizzazione per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti e attività che possano provocare inquinamento atmosferico;

L'art. 269, punto 2 del citato Decreto Legislativo prevede che sia sottoposta a preventiva autorizzazione la costruzione di un nuovo impianto con emissioni inquinanti in atmosfera;

Spetta alla stessa Regione la fissazione dei valori delle emissioni di impianti sulla base della miglior tecnologia disponibile tenendo conto delle linee guida fissate dallo Stato e dei relativi valori di emissione;

B - PARTE DESCRITTIVA

La ditta USAI SRL svolge in comune di Campogalliano (MO), v. Di Vittorio n. 70, attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi.

Dal progetto presentato a corredo della domanda di Autorizzazione Unica Ambientale (aumento dei quantitativi trattati) nel quale sono indicati il ciclo produttivo, le tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, la quantità e la qualità delle emissioni, risulta:

- la produzione di emissioni diffuse in atmosfera derivanti da attività di *recupero rifiuti speciali non pericolosi*, limitatamente alle attività soggette ad Iscrizione al "Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero rifiuti", ai sensi dell'art. 216 della Parte quarta D.Lgs. 152/2006, cioè alle operazioni di recupero di tipologie di rifiuti individuati dal DM 5 febbraio 1998, durante lo svolgimento delle seguenti fasi:

- riduzione volumetrica e selezione dei rifiuti di legno tramite trituratore mobile (in giorni feriali, 3 ore al giorno per 3 giorni alla settimana in condizioni normali; in caso di elevati flussi di rifiuti da trattare 4-6-ore al giorno per 5 giorni a settimana);

C - ISTRUTTORIA E PARERI

Il Comune di Campogalliano con prot. n. 4834/2017, ha espresso parere favorevole, in relazione agli aspetti urbanistici;

ARPAE Modena – Distretto Area Nord - Carpi, con nota prot. n. 10603 del 31/6/2017, ha fornito istruttoria tecnica dalla quale risulta la conformità alla normativa tecnica per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

Da quanto è possibile valutare dagli atti depositati e dalla istruttoria interna effettuata, per gli impianti e attività in progetto risultano adottate sufficienti misure ai fini del contenimento delle emissioni entro i limiti previsti dalla normativa tecnica di riferimento; risultano pertanto soddisfatte le condizioni per il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

D - PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

La ditta USAI SRL è autorizzata ad esercire uno stabilimento ubicato nel comune di Campogalliano, v. Di Vittorio n. 70, provincia di Modena, nel rispetto delle prescrizioni sottoindicate.

Prescrizioni

Nell'ambito dell'esercizio dell'attività di movimentazione e triturazione dei rifiuti legnosi, la Ditta dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:

- Il trasporto dei materiali legnosi di pezzatura fine (ingresso/uscita) deve essere effettuato con automezzi chiusi o con dispositivi movibili (ad es. teli di copertura).
- La gestione operativa dell'impianto dovrà assicurare, attraverso la frequente bagnatura delle aree di transito dei mezzi, delle aree di lavoro delle macchine operatrici e dei cumuli di stoccaggio dei rifiuti polverulenti, che l'umidità delle superfici sia tale da contenere la diffusione di polveri.
- L'impianto di umidificazione di cui è dotato il frantumatore del legno per l'abbattimento delle polveri dovrà essere sempre in funzione durante le operazioni di macinazione; il materiale triturato deve essere collocato immediatamente nei cassoni o, in alternativa, potrà essere collocato sulla piazzola adibita alla messa in riserva della tipologia 9.1 solo se sottoposto ad opportuna umidificazione al momento del carico nel cassone.
- Tutte le aree pavimentate di stoccaggio dei rifiuti devono essere pulite e nelle stagioni secche, essere sottoposte anche a operazioni di bagnatura.

In generale, durante le lavorazioni, nonché per lo stoccaggio e la movimentazione di eventuali materiali polverulenti, devono essere adottate le migliori tecniche e tutte le altre possibili cautele atte a garantire il massimo contenimento delle emissioni in atmosfera in forma diffusa, esercendo gli impianti in ottemperanza alle prescrizioni dettate dall'allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006.

ARPAE-SAC di Modena, sulla base dell'evoluzione dello stato di qualità dell'aria della zona in cui si colloca lo stabilimento e delle migliori tecniche disponibili, potrà procedere al riesame del progetto e all'aggiornamento dell'autorizzazione.

Allegato ACQUA

Ditta **USAI SRL**, IMPIANTO DI via DI VITTORIO N. 70, CAMPOGALLIANO (MO).

SETTORE AMBIENTALE INTERESSATO	TITOLO AMBIENTALE
Acqua	Scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125) Acque di prima pioggia in acque superficiali

A-PREMESSA NORMATIVA

La Regione Emilia Romagna con Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 1053 del 9 Giugno 2003 ha emanato la Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs 11 maggio 1999 n° 152 e ss. mm. e ii. recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

In attuazione dell'articolo 39 del D.Lgs 11 maggio 1999 n° 152 è stato approvato l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 286 del 14 Febbraio 2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne";

La parte terza del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss. mm. e ii. ha abrogato e sostituito il D.Lgs 11 maggio 1999 n° 152;

Con l'articolo 124, comma 1, del suddetto decreto legislativo viene previsto che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati;

La Regione Emilia Romagna ha successivamente emanato la Legge Regionale 1 Giugno 2006, n° 5, con la quale viene confermata la validità giuridica ed applicativa di entrambe le direttive regionali sopra richiamate in attuazione al D.Lgs 152/2006 e ss. mm. e ii.;

Con l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 1860 del 18 Dicembre 2006 vengono emesse le "linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della D.G.R. n° 286/2005";

Il Decreto Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n. 277 ha introdotto criteri di "Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico";

B-PARTE DESCRITTIVA

La ditta USAI SRL, con sede legale a Modena (Mo), via Cantu' 55, nell'impianto di via Di Vittorio, 70 a Campogalliano (MO,)svolge attività di messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi di cui al DM 05/02/98.

Relativamente agli scarichi di acque reflue, si ha la seguente configurazione:

- le acque reflue provenienti dai servizi igienici annessi alla palazzina direzionale ed al fabbricato uffici adiacente al capannone industriale sono convogliate mediante due distinte reti fognarie dotate di fossa biologica nella pubblica fognatura mista comunale;
- le acque meteoriche dei pluviali del capannone industriale confluiscono mediante rete fognaria dedicata nella pubblica fognatura comunale mista di cui sopra;

- le acque meteoriche di dilavamento, corrispondenti ai primi 5 mm di pioggia, ricadenti sulla platea esterna scoperta di estensione pari a 800 mq, delimitata da cordolo in asfalto, per lo stoccaggio dei rifiuti di legno, saranno raccolte in una vasca di prima pioggia; le seconde piogge scoleranno dal pozzetto ripartitore, posto a monte della vasca di prima pioggia e s'immettono in un'unica tubazione recapitante in acque superficiali;
- ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs 152/2006 e dell'atto deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 286 del 14 febbraio 2005, le acque meteoriche raccolte nella vasca di prima pioggia sono come "acque di prima pioggia";
- le acque meteoriche di dilavamento delle aree di piazzale, ove sono collocati anche i cassoni chiusi a tenuta delle restanti tipologie di rifiuti (scarti di legno e sughero, imballaggi di legno di cui al punto 9.1 del D.M. 05/02/98) sono raccolte attraverso caditoie distribuite sulla superficie pavimentata e convogliate in due punti diversi in acque superficiali;

C-ISTRUTTORIA E PARERI

Vista ed esaminata la documentazione tecnica allegata alla presente istanza di modifica dell'autorizzazione unica ambientale, nonché la documentazione tecnica integrativa acquisita agli atti con prot. n. 11533 del 13/06/2017 (TAV.1 "PROGETTO Planimetria con layout aziendale") e prot. n. 6122 del 30/03/2017 ("RELAZIONE TECNICA – Dimensionamento della vasca di prima pioggia installata presso l'impianto di ia Di Vittorio, 70 in Comune di Campogalliano")

considerato che la relazione tecnica sopra citata, trasmessa in ottemperanza alle prescrizioni 4) e 5) dell'allegato acqua alla Determina di Autorizzazione n°319 del 11/08/2014 per il corretto dimensionamento della vasca di prima pioggia è relativa alla sola area di 800 mq. identificata in planimetria come area di messa in riserva R13 ove sono posizionati i cumuli di rifiuti tipologia 9.1,

vista la planimetria che evidenzia un'area adiacente di dimensioni circa equivalenti (ulteriori 800 mq) in cui la ditta svolge la lavorazione di triturazione del legno,

considerato che tale area, soggetta a dilavamento da parte delle acque meteoriche, è ritenuta superficie sporcante, suscettibile di potenziale contaminazione,

considerato inoltre che il corpo ricettore è costituito da un canale di bonifica, tombato, in gestione all'Ente Consorzio Bonifica dell'Emilia Centrale.

D-PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

è autorizzato il gestore della ditta USAI SRL, con sede legale a Modena, via Cantu', n. 55, per l'impianto posto a Campogalliano (Mo), via G. Di Vittorio, n. 70, **a scaricare** le acque di prima pioggia **derivanti dal dilavamento della platea esterna scoperta, nel canale di bonifica tombato che attraversa da est a ovest la zona centrale dell'insediamento adibita allo stoccaggio dei rifiuti di legno 9.1, con le seguenti modalità:**

A) qualora la ditta contenga le proprie attività contaminanti (R13 e lavorazione) nell'area di 800 mq. identificata in planimetria come area di messa in riserva R13, delimitata fisicamente da cordolo in asfalto, come da precedente autorizzazione, deve rispettare le seguenti prescrizioni:

A.1) lo scarico in acque superficiali delle acque di prima pioggia deve avvenire nel rispetto dei limiti della tabella 3 (Allegato 5 della parte terza) del D.Lgs 152/2006 con esclusivo riferimento al parametro "Solidi Sospesi Totali";

A.2) s'individua per le acque di prima pioggia come manufatto di prelievo, ai fini dei campioni fiscali, il pozzetto di ispezione da collocarsi immediatamente a valle della vasca di prima pioggia. Il personale tecnico dell'Autorità di controllo è autorizzato ad effettuare all'interno dell'insediamento tutte le ispezioni che ritenga necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi;

A.3) durante l'evento piovoso tutte le acque meteoriche di dilavamento della platea esterna scoperta adibita allo stoccaggio dei rifiuti di legno dovranno essere immesse nella vasca di prima pioggia, fino al riempimento della stessa; una volta terminato l'evento meteorico, nell'ambito delle 48-72 ore dalla cessazione delle precipitazioni, la suddetta vasca deve essere completamente svuotata facendo confluire le acque in essa contenute nel canale di bonifica tombato;

A.4) deve essere mantenuta a disposizione dell'organo di controllo la documentazione comprovante la manutenzione e la gestione degli impianti.

Tale documentazione deve contenere:

- i certificati degli autocontrolli analitici;
- indicazioni circa gli interventi strutturali e impiantistici effettuati al fine di mantenere in perfetta efficienza gli impianti;
- i quantitativi di acque prelevati distinti per i vari usi;
- i fanghi prelevati dalla vasca di prima pioggia e la relativa destinazione;

A.5) deve essere mantenuto in efficienza idoneo contatore volumetrico nei punti di approvvigionamento;

A.6) la ditta deve inviare, ad ARPAE SAC Modena, tramite Suap, la planimetria degli scarichi completa e definitiva, comprese le prescrizioni di cui sopra, entro **15 giorni** dal rilascio dell'AUA;

B) qualora la ditta, come deducibile dalla documentazione allegata all'istanza di modifica dell' AUA, necessitasse, per la lavorazione e la messa in riserva dei maggiori quantitativi di rifiuti, anche dell'area adiacente, identificata approssimativamente in planimetria come "area di lavorazione" e quantificabile in circa ulteriori 800 mq., deve rispettare le seguenti prescrizioni:

B.1) la ditta deve fornire una planimetria generale comprensiva di tutte le reti di raccolta delle acque, distinguendo per tipologia della acque (acque reflue provenienti dai servizi igienici annessi alla palazzina direzionale ed al fabbricato uffici adiacente al capannone industriale, acque meteoriche dei pluviali del capannone industriale, acque meteoriche di dilavamento nella zona considerata non soggetta a dilavamento di materiale sporcante e acque meteoriche di dilavamento di tutta l'area soggetta a dilavamento di materiale sporcante (area messa in riserva R13 tipologia rifiuti 9.1 + area lavorazione)

B.2) la ditta deve fornire il progetto dell'impianto di depurazione delle acque di dilavamento di tutta la superficie sporcante (che sarà delimitata fisicamente da un cordolo che la identifichi e ne raccolga le acque distinguendole da quelle del resto dell'area cortiliva); esso deve essere redatto ai sensi della normativa vigente - in particolare, ai sensi della DGR 286/2005, la vasca di prima pioggia deve essere dimensionata computando in aggiunta al volume per la raccolta delle acque di prima pioggia, pari ai 5 mm ricadenti sulla superficie scolante, anche il volume necessario per la sedimentazione dei solidi sospesi totali contenuti nelle acque di prima pioggia -

B.3) la ditta deve sottoporre il progetto all'attenzione dell'Ente gestore del canale (Consorzio Bonifica dell'Emilia Centrale.) entro il quale si intende andare a scaricare, al fine in particolare di valutare la portata di immissione nel canale, il manufatto di imbocco e il rispetto di principio di invarianza idraulica;

B.4) ottenuto il parere favorevole di cui sopra, il progetto, eventualmente perfezionato con le disposizioni dell'Ente gestore, sarà trasmesso a questa Agenzia con l'indicazione dei tempi di inizio lavori e dei tempi

di realizzazione delle opere;

B.5) una volta realizzati i lavori e messo a regime l'impianto, la ditta deve darne tempestiva comunicazione a questa Agenzia; resta inteso che nessuna lavorazione (né triturazione né messa in riserva) potrà essere svolta in spazi non attrezzati come sopra precisato per la raccolta e la depurazione delle acque meteoriche di dilavamento;

B.6) entro il 31 Dicembre di ogni anno devono essere inviate alla scrivente Agenzia le analisi chimiche di autocotrollo delle acque meteoriche di dilavamento, da effettuarsi nel pozzetto individuato per i prelievi fiscali, per i seguenti parametri: Ph, Solidi Sospesi Totali, BOD 5, COD, Oli Vegetali e Animali, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitrico, Azoto Nitroso, Fosforo Totale e Tensioattivi Totali; campionamenti e analisi almeno 2 in un anno per i primi 3 anni

permangono inoltre le seguenti ulteriori prescrizioni:

B.7) lo scarico in acque superficiali delle acque di prima pioggia deve avvenire nel rispetto dei limiti della tabella 3 (Allegato 5 della parte terza) del D.Lgs 152/2006 con esclusivo riferimento al parametro "Solidi Sospesi Totali";

B.8) s'individua per le acque di prima pioggia come manufatto di prelievo, ai fini dei campioni fiscali, il pozzetto di ispezione da collocarsi immediatamente a valle della vasca di prima pioggia. Il personale tecnico dell'Autorità di controllo è autorizzato ad effettuare all'interno dell'insediamento tutte le ispezioni che ritenga necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi;

B.9) durante l'evento piovoso tutte le acque meteoriche di dilavamento devono essere immesse nella vasca di prima pioggia, fino al riempimento della stessa; una volta terminato l'evento meteorico, nell'ambito delle 48-72 ore dalla cessazione delle precipitazioni, la suddetta vasca deve essere completamente svuotata facendo confluire le acque in essa contenute nel canale di bonifica tombato;

B.10) deve essere mantenuta a disposizione dell'organo di controllo la documentazione comprovante la manutenzione e la gestione degli impianti.

Tale documentazione deve contenere:

- i certificati degli autocontrolli analitici;
- indicazioni circa gli interventi strutturali e impiantistici effettuati al fine di mantenere in perfetta efficienza gli impianti;
- i quantitativi di acque prelevati distinti per i vari usi;
- i fanghi prelevati dalla vasca di prima pioggia e la relativa destinazione;

B.11) deve essere mantenuto in efficienza idoneo contatore volumetrico nei punti di approvvigionamento;

B.12) la ditta deve inviare la planimetria, ARPAE SAC Modena, tramite Suap, degli scarichi completa e definitiva, comprese le prescrizioni di cui sopra, prima dell'invio della comunicazione di inizio attività.

Allegato RIFIUTI

Ditta USAI SRL, IMPIANTO DI via DI VITTORIO N. 70, CAMPOGALLIANO (MO).

SETTORE AMBIENTALE INTERESSATO	TITOLO AMBIENTALE
Rifiuti	Comunicazione in materia di operazioni di recupero di rifiuti in regime semplificato e Iscrizione al n. CAMO16 del "Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti" di ARPAE SAC di Modena, ai sensi e per gli effetti dell'art. 216 del D.lgs 152/2006 parte quarta e ss.mm.

A - PREMESSA NORMATIVA

Il D.lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale" al Capo V della Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" disciplina le autorizzazioni ed iscrizioni per la gestione dei rifiuti.

Il D.lgs n. 4 del 16/01/2008, entrato in vigore in data 13/02/2008, ha integrato e modificato il suddetto decreto legislativo.

L'art. 214 del D.lgs 152/2006 e ss.mm. "determinazione delle attività e delle caratteristiche dei rifiuti per l'ammissione alle procedure semplificate" prevede, tra l'altro, che a condizione che siano rispettate le condizioni, le norme tecniche e le prescrizioni specifiche adottate ai sensi dei commi 1, 2 e 3 dell'articolo 216, l'esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti può essere intrapresa decorsi novanta giorni dalla comunicazione di inizio di attività ad ARPAE SAC di Modena.

Le norme tecniche per l'applicazione delle procedure semplificate di cui sopra, relativamente ai rifiuti non pericolosi, sono contenute nel D.M. 5 febbraio 1998 "Individuazione dei rifiuti sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli artt. 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22" modificato con Decreto Ministeriale n.186 del 05/04/2006 che ha integrato e modificato il suddetto decreto.

L'art. 216 del D.lgs 152/2006 e ss.mm. "operazioni di recupero" al comma 3 prevede che la Provincia iscrive in un apposito registro le imprese che effettuano la comunicazione di inizio di attività e, entro il termine di cui al comma 1, verifica d'ufficio la sussistenza dei presupposti e dei requisiti richiesti.

B - PARTE DESCRITTIVA

La ditta USAI S.r.l., con sede legale a Modena, in via Cantù, 55, è titolare di una Autorizzazione Unica Ambientale (n. 319/2014) e svolge attività di recupero di rifiuti presso il sito ubicato in via G. di Vittorio, 70 a Campogalliano (Mo), nella domanda AUA **la ditta ha chiesto di aumentare i quantitativi di rifiuti legati all'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, ai sensi dell'art. 216 del D.lgs 152/2006.**

Dalla lettura della relazione Descrittiva in atti (prot. Provincia di Modena n. 77311/2014) non aggiornata in questa sua parte in sede di modifica sostanziale, si evince che:

l'area in affitto alla ditta USAI, di proprietà della Ceramiche Monica, ha un'estensione di circa 15.000 mq; l'attività di recupero di rifiuti viene eseguita in una porzione di tale area, urbanisticamente conforme, di superficie pari a circa **10.000 mq, identificata catastalmente al foglio 22 mappali 249, 250, 263 e al foglio 19 mappale 236 (parte).**

L'area adibita all'attività di recupero di rifiuti ha superficie totale pari a circa 10.000 mq, di cui circa 2.800 mq coperti (capannone con tettoie, fabbricato uffici e palazzina direzionale) e 7.200 mq scoperti, costituiti da aree cortilive, di parcheggio e di transito completamente pavimentate. Il complesso

immobiliare è composto da una palazzina direzionale, che non viene utilizzata nello svolgimento dell'attività qui autorizzata ed un fabbricato industriale, che comprende una zona uffici e servizi.

Il fabbricato industriale ha forma rettangolare ed è realizzato in struttura metallica, sono presenti 8 portoni in ferro tamponati con lamiera. La pavimentazione interna è costituita da battuto di cemento al quarzo. Sul lato est del fabbricato è stata realizzata una struttura in muratura e c.a. per i servizi ed alcuni uffici che vengono utilizzati dalla ditta USAI. Il piazzale esterno è stato completamente urbanizzato con ghiaia ed asfalto.

Le acque meteoriche provenienti dal capannone sono convogliate attraverso tubazioni dedicate nella fognatura comunale, mentre le acque di dilavamento del piazzale, raccolte attraverso caditoie distribuite sulla superficie pavimentata, sono convogliate per lo scarico in acque superficiali.

Nell'area è esistente una piazzola di circa 800 mq pavimentata e delimitata da cordoli di contenimento in asfalto adibita allo stoccaggio in cumulo di rifiuti di legno (tipologia 9.1), tale area è dotata di sistema di raccolta delle acque di prima pioggia che vengono convogliate, previo trattamento in vasca di prima pioggia, per lo scarico in acque superficiali. (cfr *Relazione Tecnica in atti Provincia Modena prot. 77311/2014*)

Dalle comunicazioni della Ditta e dalla nuova relazione si evince che:

l'area utilizzata per l'attività di recupero rifiuti non pericolosi risulta interamente recintata;

l'attività di recupero che la ditta Usai S.r.l. intende ampliare presso l'impianto in oggetto consiste nella messa in riserva con eventuale cernita manuale, finalizzata all'asportazione di materiali estranei ed impurità, e successivo avvio ad impianti di recupero autorizzati, di rifiuti speciali non pericolosi previsti ai seguenti punti del D.M. 05/02/98, :

Tipologia 1.1: rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi;

Tipologia 3.1: rifiuti di ferro, acciaio e ghisa;

Tipologia 3.2: Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe;

Tipologia 6.1: rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici;

Tipologia 9.1: scarti di legno e sughero, imballaggi di legno (provenienza: industria edile e raccolta differenziata, attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizio; attività di demolizioni);

Tipologia 9.2: scarti di legno e sughero, imballaggi di legno (provenienza: industria della lavorazione del legno vergine);

per la sola tipologia 9.1 è previsto il recupero tramite adeguamento volumetrico o cippatura [R3], come previsto al punto 9.1.3 del DM 05/02/2017, tale operazione di adeguamento volumetrico avviene utilizzando un tritratore mobile, Willibald SR 5000 Gigant, dotato di separatore a magneti in grado di trattenere le frazioni ferrose presenti nei rifiuti dopo la macinazione; le parti ferrose vengono stoccate in cassoni, in attesa di essere avviate al recupero presso centri autorizzati esterni alla ditta. Il tritratore è dotato di ugelli per la nebulizzazione in continuo con acqua dei materiali stoccati nella tramoggia di carico.

I mezzi e le attrezzature in dotazione all'attività sono i seguenti: 4 autocarri, 1 carrello elevatore, 1 pala meccanica, un tritratore Willibard SR500 Gigant, e 112 container, utilizzati sia per lo stoccaggio dei rifiuti presso l'area impiantistica sia per la raccolta ed il deposito temporaneo presso i clienti.

Le attività di carico/scarico dei rifiuti sono costituite dalla movimentazione dei contenitori scarrabili chiusi stoccati esternamente ed alla movimentazione dei rifiuti stoccati nello spazio esterno, questi sono costituiti, prevalentemente, da imballaggi in legno quali pallets, cassette ecc. che per loro natura non danno origine a dispersioni di polveri per effetto del vento; per le attività triturazione dei rifiuti è prevista l'utilizzazione di un tritratore dotato di sistema di abbattimento delle polveri; i rifiuti triturati vengono messi in riserva e poi trasportati a centri esterni per il recupero.

La verifica di conformità dei rifiuti in ingresso viene eseguita in due fasi successive: un primo controllo visivo viene eseguito direttamente dall'autista in fase di ritiro del carico; il ritiro ed il trasporto dei rifiuti

viene normalmente eseguito sia dall'impresa, che è iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali nella categoria 4, sia da autotrasportatori terzi autorizzati. Il secondo controllo, visivo ed a mezzo di formulario di identificazione, avviene all'ingresso dell'impianto durante la fase di accettazione del carico. I carichi non conformi non vengono ritirati oppure vengono respinti dopo il secondo controllo all'ingresso dell'impianto.

L'impianto è dotato di pesa con la quale vengono eseguite le operazioni di pesatura dei rifiuti in ingresso ed in uscita.

A seguito dell'accettazione, il carico viene indirizzato nella specifica area dell'impianto. Secondo la tipologia i rifiuti vengono depositati direttamente all'interno di cassoni scarrabili, dopo l'eventuale rimozione di materiali eterogenei effettuata durante le fasi di controllo di conformità, o scaricati in cumuli nelle aree dedicate (9.1 su piazzola esterna), su pavimento impermeabile all'interno del capannone (9.2).

Dopo lo scarico a terra i rifiuti vengono nuovamente controllati per evidenziare l'eventuale presenza di materiali estranei che vengono poi separati ed immessi nell'apposito container preposto alla raccolta degli scarti (CER 191212), da inviare allo smaltimento finale al raggiungimento di un carico utile. Il materiale omogeneo risultante resta stoccato nell'area preposta. Parte del materiale di tipologia 9.1 viene tritato tramite il macinatore, in attesa del successivo conferimento ad altri centri di recupero per il completamento del ciclo.

I rifiuti vengono stoccati con modalità differenti in funzione dei quantitativi in stoccaggio e dello stato fisico (v. - Planimetria con lay out aziendale - Rev. giugno 2017 prot. 11533/2017): i rifiuti che possono dar luogo alla produzione di polveri (quali ad esempio il truciolo di legno punto 9.2) vengono stoccati in apposita area all'interno del capannone industriale; i rifiuti di legno di maggiori dimensioni quali gli imballaggi (pallets, cassette, ecc. tipologia 9.1) vengono stoccati nella piazzola appositamente adibita in area esterna, dotata di sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia; le altre tipologie di rifiuti (1.1, 3.1, 3.2, 6.1) vengono stoccate in cassoni a tenuta dotati di copertura, in area esterna anche gli scarti derivanti dall'attività di lavorazione vengono stoccati in cassoni chiusi, in attesa di avvio allo smaltimento. Le aree preposte sono delimitate ed individuate da apposita segnaletica a seconda della tipologia di appartenenza.

La spedizione agli impianti di recupero avviene quando viene raggiunta una quantità che consente di predisporre un intero carico di materiale. Il conferimento viene organizzato in modo da ridurre al minimo i quantitativi di rifiuti in stoccaggio e avviene utilizzando gli automezzi in disponibilità dell'azienda.

Tutta l'area interna del capannone è pavimentata ed impermeabile e non è dotata di rete fognaria. L'impresa non ritira rifiuti contenenti liquidi o che possono dare luogo a percolati e/o sversamenti ed i carichi in ingresso vengono sempre trasportati all'interno di cassoni chiusi.

Le operazioni di lavaggio e manutenzione dei mezzi nonché di rifornimento vengono effettuate presso officine e distributori esterni all'impianto.

In caso di sversamenti accidentali di liquidi dai mezzi di movimentazione (lubrificante, carburante, ecc.) il personale è formato per intervenire immediatamente tramite tamponamento con materiale assorbente e pulizia della zona interessata. Il materiale assorbente utilizzato verrà poi conferito allo smaltimento come rifiuto.

C - ISTRUTTORIA E PARERI

In data 17/03/2017 la ditta USAI S.R.L., avente sede legale in comune di Modena, via Cantù, 55, quale gestore dell'impianto ubicato in comune di CAMPOGALLIANO, VIA G. DI VITTORIO, 70, ha presentato al SUAP territorialmente competente la domanda di Modifica sostanziale all'Autorizzazione Unica Ambientale n. 319/2014, successivamente trasmessa a questa ARPAE SAC Modena e assunta agli atti con prot. n. 5125/2017.

Con riguardo allo stabilimento di cui al presente atto, la ditta chiede di comprendere nell'Autorizzazione

Unica Ambientale, i seguenti titoli abilitativi:

- Comunicazione in materia di operazioni di recupero di rifiuti in regime semplificato di cui all'articolo 216 del D.Lgs 152/06 e Iscrizione al "Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti" di ARPAE SAC Modena, ai sensi e per gli effetti dell'art. 216 del D.lgs 152/2006 parte quarta e s.m.i..
- Autorizzazione allo scarico in acque superficiali;
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- Valutazione dell'impatto acustico;

In data 08/05/2017 con nota prot. n.3888/2017 la Arpae- SAC di Modena ha avanzato al SUAP e per conoscenza alla ditta richiesta di integrazioni, i termini per la conclusione del procedimento sono stati sospesi in attesa della documentazione richiesta.

In data 09/05/2017 la ditta Usai S.r.l. ha presentato al SUAP dell'Unione delle Terre d'Argine la documentazione integrativa richiesta, assunta agli atti della Arpae- SAC di Modena con prot. n. 9004/2017, sono stati, pertanto, riavviati i termini per la conclusione del procedimento.

In data 30/03/2017 la ditta USAI ha presentato integrazioni volontarie, assunte al protocollo di Arpae-SAC di Modena al prot. 6122/2017, a seguito del verbale di accertamento n. 11/2017 emesso da ARPAE dopo il sopralluogo avvenuto in data 15/02/2017; nella suddetta integrazione dichiara:

1. che i lavori di recinzione all'impianto sono stati ultimati nell'ottobre 2014 (prescrizione n. 48 AUA 319/2014);
2. che i lavori relativi all'installazione ed alla piena operatività dell'impianto di trattamento di prima pioggia relativi alla piazzola di stoccaggio dei rifiuti di cui alla tipologia 9.1, sono stati completati nell'ottobre 2014 (prescrizione n. 5 AUA 319/2014);
3. trasmette la relazione tecnica relativa al dimensionamento della vasca di prima pioggia (prescrizione n. 4 AUA 319/2014).

In data 25/05/2017 la ditta USAI ha presentato integrazioni volontarie, assunte al protocollo di arpae-SAC di Modena al prot.10239/2017, nella integrazione dichiara:

1. che la planimetria che riporta il layout aziendale "sostituisce integralmente la versione in precedenza trasmessa" ed allega nuova planimetria;
2. comunica l'acquisto di un nuovo macchinario per la movimentazione dei rifiuti.

In data 13/06/2017 la ditta USAI ha presentato integrazioni volontarie, assunte al protocollo di arpae-SAC di Modena al prot.11533/2017, nella integrazione dichiara:

1. che modifica il layout aziendale e fornisce nuova planimetria datata Gugno 2017.

In data 20/06/2017 la ditta USAI ha presentato integrazioni volontarie, assunte al protocollo di arpae-SAC di Modena al prot.12081/2017, nella integrazione trasmette:

1. copia del modello di richiesta AUA firmato da Usai;

In data 27/06/2017 la ditta USAI ha presentato integrazioni volontarie, assunte al protocollo di arpae-SAC di Modena al prot.12554/2017, nella integrazione trasmette:

1. dichiarazione del gestore di possesso dei requisiti soggettivi di cui all'art. 10 del D.M. 5 febbraio 1998.

L'impianto oggetto della presente AUA, non è dotato di area di conferimento/scarico in quanto, i rifiuti in ingresso vengono direttamente scaricati nelle aree preposte alla messa in riserva, l'impianto è dotato di pesa per le operazioni di verifica del peso dei rifiuti scaricati;

tutti i rifiuti vengono registrati entro 48 ore dal loro ingresso nell'impianto;

la ditta ha introdotto l'uso di un tritatore per operare la riduzione volumetrica dei rifiuti in ingresso di tipologia 9.1, dopo la tritatura i rifiuti così ridotti vengono stoccati;

la maggior parte dei container è depositata presso i clienti della ditta mentre alcuni vengono utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto; inoltre, nell'area di sosta dei cassoni vuoti generalmente sono presenti mediamente 9-10 cassoni.

Durante l'iter autorizzatorio è stato acquisito il PARERE FAVOREVOLE, per quanto riguarda gli aspetti urbanistici, all'attività di recupero di rifiuti in via G. di Vittorio, 70 a Campogalliano (Mo), espresso dal Comune di Campogalliano, con nota prot. n. 4529 del 01/06/2016, assunto agli atti della Provincia di Modena con prot. n. 11488 del 13/06/2017;

il PARERE DI COMPATIBILITA' dal punto di vista acustico con prescrizioni, espresso dal Servizio Territoriale di Arpae, di cui al prot. 10611 del 31/05/2017 ed assunto in atti;

il CONTRIBUTO ISTRUTTORIO per le operazioni di recupero rifiuti in regime semplificato di cui all'art.216 del D.Lgs 152/2006, assunto in atti con prot. 10603 del 31/05/2017;

il CONTRIBUTO ISTRUTTORIO del Comune di Campogalliano in relazione alle emissioni in atmosfera ed al rumore, assunto agli atti della Arpae- SAC- di Modena con prot. n. 11488 del 13/06/2017.

Visti inoltre:

- la comunicazione da parte del Ministero dell'Interno – banca dati nazionale unica della documentazione antimafia (PR_POUTG_Ingresso_0044787_20170628), che attesta che a carico della ditta USAI SRL e dei relativi soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. 159/2011, alla data del **29/06/2017**, non sussistono le cause di decadenza di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. 159/2011, assunta agli atti della scrivente Agenzia con prot. n. 13037 del 03/07/2017;
- la dichiarazione del gestore di possesso dei requisiti soggettivi di cui all'art. 10 del D.M. 5 febbraio 1998, in atti al prot. 12554/2017.

D - PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

La ditta USAI S.R.L. è tenuta a rispettare le prescrizioni e condizioni della presente sezione D:

1. La ditta **USAI SRL SRL** con sede legale in V. CANTU' 55 a MODENA (MO) e impianto ubicato in via V. G. DI VITTORIO 70 a CAMPOGALLIANO (MO) è iscritta al n. **CAMo16 del "Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti"** della Provincia di Modena, ai sensi e per gli effetti dell'art. 216 del D.lgs 152/2006 parte quarta e ss.mm., **la presente iscrizione ha la medesima validità dell'AUA alla quale è allegata e della quale costituisce parte integrante e sostanziale.**
2. le tipologie di rifiuti, i relativi quantitativi massimi e le operazioni di recupero consentite sono le seguenti:

<i>Tipologia</i>		<i>D.M. 05/02/1998</i>		<i>modificato con D.M. 186 del 05/04/06</i>		
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale	Recupero	Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
		mc	t	t/a	t/a	
		150101	imballaggi in carta e cartone			
150105	imballaggi in materiali compositi					
150106	imballaggi in materiali misti					
200101	carta e cartone					
Subtotale		75	15	250	-	
3.1	rifiuti di ferro, acciaio e ghisa e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici [100299] e [120199]					Operazioni di recupero: R13

Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale	Recupero	Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
		mc	t	t/a	t/a	
100210	scaglie di laminazione					
100299	rifiuti non specificati altrimenti (CASCAMI DI LAVORAZIONE DI FERRO ACCIAIO E GHISA)					
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi					
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi					
120199	rifiuti non specificati altrimenti (CASCAMI DI LAVORAZIONE DI FERRO ACCIAIO E GHISA)					
150104	imballaggi metallici					
170405	ferro e acciaio					
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti					
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117					
191202	metalli ferrosi					
200140	metallo					
Subtotale		5	3	100	-	
3.2	rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe e limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti individuati dai seguenti codici [100899] e [120199]					Operazioni di recupero: R13
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale	Recupero	Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
		mc	t	t/a	t/a	
100899	rifiuti non specificati altrimenti (CASCAMI DI LAVORAZIONE DI METALLI NON FERROSI O LORO LEGHE)					
110501	zinco solido					
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi					
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi					
120199	rifiuti non specificati altrimenti (CASCAMI DI LAVORAZIONE DI METALLI NON FERROSI O LORO LEGHE)					
150104	imballaggi metallici					
170401	rame, bronzo, ottone					
170402	alluminio					
170403	piombo					
170404	zinco					
170406	stagno					
170407	metalli misti					
191002	rifiuti di metalli non ferrosi					
191203	metalli non ferrosi					
200140	metallo					
Subtotale		5	3	100	-	
6.1	rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per					Operazioni di recupero:

fitofarmaci e per presidimedico-chirurgici						R13
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale	Recupero	Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
		mc	t	t/a	t/a	
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)					
150102	imballaggi in plastica					
170203	plastica					
191204	plastica e gomma					
200139	plastica					
Subtotale		21	9	100	-	
9.1	scarti di legno e sughero, imballaggi di legno					Operazioni di recupero: R13
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale	Recupero	Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
		mc	t	t/a	t/a	
030101	scarti di corteccia e sughero ¹					
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104					
150103	imballaggi in legno ²					
170201	legno					
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206					
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137					
200301	rifiuti urbani non differenziati					
Subtotale		1100	400	12.000	-	
9.2	scarti di legno e sughero, imballaggi di legno					Operazioni di recupero: R13
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale	Recupero	Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
		mc	t	t/a	t/a	
030101	scarti di corteccia e sughero ³					
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104 ⁴					
Subtotale		65	5	2.400	-	
TOTALE				14.950		

La ditta USAI SRL SRL nello svolgimento dell'attività, è tenuta a rispettare le seguenti specifiche prescrizioni:

3. ad effettuare l'attività conformemente a quanto dichiarato nella comunicazione di inizio attività e

- 1 Nelle registrazioni di tali rifiuti deve essere riportata anche la tipologia (9.1)
- 2 Nelle registrazioni di tali rifiuti deve essere riportata anche la tipologia (9.1)
- 3 Nelle registrazioni di tali rifiuti deve essere riportata anche la tipologia (9.2)
- 4 Nelle registrazioni di tali rifiuti deve essere riportata anche la tipologia (9.2)

- successive integrazioni, per quanto non in contrasto con le successive ulteriori prescrizioni;
4. ad effettuare l'attività nel rispetto delle norme tecniche del D.M. 05/02/98 e ss.mm., Allegato 5;
 5. nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;
 6. considerato che il piazzale esterno è dotato unicamente di un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia provenienti dalla piazzola di 800 mq, in aree esterne alla predetta piazzola non sono ammesse operazioni di scarico a terra o di stoccaggio di rifiuti in cumuli;
 7. il conferimento/scarico dei rifiuti delle tipologie 1.1, 3.1, 3.2, e 6.1 deve essere limitato alla movimentazione dei contenitori scarrabili chiusi stoccati esternamente;
 8. il conferimento/scarico dei rifiuti della tipologia 9.1 deve avvenire direttamente nella piazzola esterna appositamente adibita e dotata di un sistema di trattamento delle acque;
 9. il conferimento/scarico dei rifiuti della tipologia 9.2 deve avvenire direttamente all'interno del capannone;
 10. la superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
 11. il settore della messa in riserva deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto individuata dal presente decreto ed opportunamente separate;
 12. la messa in riserva dei rifiuti deve avvenire con le modalità indicate nella planimetria trasmessa in data 13/06/2017 "Planimetria con lay out aziendale - data giugno 2017";
 13. ove la messa in riserva dei rifiuti avvenga in cumuli, questi devono essere realizzati su basamenti pavimentati o, qualora sia richiesto dalle caratteristiche del rifiuto, su basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti che permettono la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante;
 14. l'area deve avere una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta «a tenuta» di capacità adeguate, il cui contenuto deve essere periodicamente avviato all'impianto di trattamento;
 15. lo stoccaggio in cumuli di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri deve avvenire in aree confinate; tali rifiuti devono essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura anche mobili;
 16. è ammesso lo stoccaggio in cumuli all'aperto solamente per i rifiuti previsti al punto 9.1 del D.M. 05/02/98, con le modalità dichiarate nella relazione tecnica; i cumuli devono essere collocati unicamente all'interno della piazzola di 800 mq delimitata da cordoli di contenimento in asfalto dotata di sistema di raccolta e trattamenti delle acque di prima pioggia; L'altezza di ogni cumulo non deve superare l'altezza della recinzione dell'impianto;
 17. la messa in riserva del materiale tritato di cui alla tipologia 9.1 deve avvenire in cassoni o, in alternativa, potrà essere collocato nella piazzola esterna adibita allo stoccaggio dei materiali di cui alla tipologia 9.1 solamente nel rispetto di quanto prescritto dall'allegato ARIA alla presente AUA;
 18. la riduzione volumetrica dei rifiuti di tipologia 9.1 è subordinata al rispetto di quanto previsto al punto **A)** dell'allegato acqua, nel caso in cui la triturazione avvenga sul piazzale asfaltato di 800 mq. esistente destinato allo stoccaggio; la ditta deve inviare la planimetria con la disposizione delle zone di messa in riserva definitiva e delle zone di lavorazione, comprese le prescrizioni di cui sopra, entro 15 giorni dal rilascio dell'AUA;
 19. l'utilizzazione del trituratore Willibald al di fuori della piazzola in asfalto esistente di 800 mq. è subordinato alla pavimentazione dell'area di lavorazione del trituratore, quantificabile in circa altri 800 mq., ed alla presentazione della planimetria degli scarichi ed alla completa realizzazione dei lavori richiesti al punto **B)** dell'allegato ACQUA alla presente AUA; la ditta deve inviare la planimetria con la disposizione delle zone di messa in riserva definitiva e delle zone di

lavorazione, comprese le prescrizioni di cui sopra, prima dell'invio della comunicazione di inizio attività;

20. i rifiuti polverulenti ed in particolare i rifiuti previsti al punto 9.2 del D.M. Devono essere stoccati esclusivamente all'interno del capannone, nell'area appositamente individuata in planimetria;
21. anche i rifiuti identificati dai codici CER 030101 e 030105 appartenenti alla tipologia 9.1 devono essere stoccati all'interno del capannone separatamente dai rifiuti appartenenti alla tipologia 9.2; le aree di stoccaggio devono essere fisicamente separate e identificate da cartelli indicanti la tipologia stoccata;
22. i rifiuti previsti ai punti 1.1, 3.1, 3.2, 6.1 ed i rifiuti prodotti dalle operazioni di cernita devono essere stoccati esclusivamente all'interno di cassoni a tenuta dotati di copertura, quali devono essere stoccati esclusivamente su area asfaltata/impermeabilizzata;
23. i suddetti cassoni devono essere contrassegnati da cartelli indicanti i codici CER e la tipologia del D.M. 05/02/98 dei rifiuti stoccati; devono essere identificati con le stesse modalità anche tutti i rifiuti stoccati in cumuli (tipologia 9.1);
24. i contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto;
25. i contenitori devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
26. i rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi;
27. i contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione (passo d'uomo), l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;
28. i recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni;
29. i rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento, da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero;
30. lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero;
31. la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
32. devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
33. nel caso di formazione di emissioni gassose o polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse;
34. la ditta è tenuta a mantenere presso l'impianto a disposizione degli organi di controllo le certificazioni di caratterizzazione dei rifiuti identificati da una così detta "voce a specchio" (ovvero, che hanno un corrispondente codice CER pericoloso) attestanti la non pericolosità dei rifiuti, ai sensi dell'allegato D al D.lgs 152/2006 parte quarta e ss.mm.;
35. al fine di rendere possibili i controlli, oltre ai cartelli identificativi da apporre su ogni tipologia di cumulo/cassone, deve essere redatta e messa a disposizione una statistica giornaliera dei quantitativi dei rifiuti presenti, suddivisi per tipologia;
36. la ditta è tenuta a comunicare alla scrivente, tramite il SUAP, la fine dei lavori di realizzazione delle modifiche relative alla raccolta delle acque dell'impianto nel caso della prescrizione B dell'allegato ACQUA.
37. la ditta deve inviare, ARPAE SAC Modena, tramite Suap, entro **15 giorni** dal rilasci dell' AUA,

una planimetria con la sistemazione definitiva prescelta di ubicazione del trituratore; tale planimetria deve evidenziare le aree esterne pavimentate e non ed il relativo materiale utilizzato per l'impermeabilizzazione;

38. la ditta USAI SrL, nello svolgimento dell'attività, è tenuta a rispettare la normativa tecnica del D.M.05/02/1998 e s.m.e i..

Si ricorda che la ditta USAI S.R.L. è tenuta a comunicare alla Arpae - SAC di Modena eventuali variazioni dei dati contenuti nella comunicazione di inizio attività.

Si ricorda che ai sensi dell'art.216 comma 5 del D.lgs 152/2006 parte quarta e ss.mm. la comunicazione di inizio attività va rinnovata in caso di modifica sostanziale delle operazioni di recupero.

Si ricorda che la ditta è tenuta versare, ARPAE SAC Modena, entro il 30 aprile di ogni anno, il diritto di iscrizione annuale di cui al D.M. 350/98.

Questa Amministrazione si riserva di effettuare i controlli previsti dall'art.71 del D.P.R. 445/2000 sulle dichiarazioni rese dal legale rappresentante della Ditta ai sensi degli artt.46 e 47 del suddetto decreto:

Sono fatte salve eventuali ulteriori prescrizioni e limitazioni allo svolgimento dell'attività che potranno essere disposte a seguito dei suddetti controlli o a seguito dei controlli periodici di cui all'art. 197 del D.lgs 152/2006.

ALLEGATO RUMORE

DITTA F.LLI USAI SRL, VIA G. DI VITTORIO N. 70, CAMPOGALLIANO (MO)

SETTORE AMBIENTALE INTERESSATO	TITOLO AMBIENTALE
RUMORE	Comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n°447

B – Parte descrittiva

La ditta USAI S.r.l. ha sede legale a Modena, in via Cantù n. 55 e sede operativa a Campogalliano (MO), in via G. di Vittorio n. 70, dove svolge attività di messa in riserva R13 di rifiuti in regime semplificato ai sensi dell'art. 216 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.

Dalla valutazione di impatto acustico presentata a corredo della domanda di Autorizzazione Unica Ambientale si rileva che:

- l'esercizio dell'attività produttiva comporta l'uso di sorgenti di rumore da assoggettare, ai sensi della normativa sopra citata, al titolo abilitativo comunicazione o nulla osta acustico;
- le sorgenti di rumore sono attive esclusivamente in periodo di riferimento diurno (06:00 – 22:00);
- l'area dell'impianto è inserita all'interno di una **classe V** - area prevalentemente industriale - con limiti di immissione assoluti pari a 70 dBA di giorno e 60 dBA di notte. I ricettori più esposti, sono identificati nei fabbricati residenziali P1, P2 e P3 dove: P1 e P3 sono inclusi nella fascia di pertinenza stradale delle infrastrutture Via G. di Vittorio e Via Canale Carpi, attribuita ad una classe IV – area ad intensa attività umana – con limiti pari a 65 dBA di giorno e 55 dBA di notte; mentre il ricettore P2 è posto in zona agricola attribuita ad una classe III – area mista – con limiti acustici pari 60 dBA di giorno e 50 dBA di notte;
- i livelli sonori misurati assicurano il rispetto dei valori limiti di zona presso le postazioni di misura individuate in prossimità dei ricettori; risulta rispettato anche il valore limite d'immissione differenziale, misurabile all'intero dell'ambiente abitativo, nei confronti dei ricettori P1, P2 e P3.

D – Prescrizioni e disposizioni

1. In relazione ai livelli sonori misurati in prossimità del trituratore (Leq 81,5 dBA), si ritiene opportuno prevedere, in prossimità del confine est più prossimo alla Via Canale Carpi, il posizionamento di barriere acustiche (anche mobili) per attenuare la propagazione del rumore verso i ricettori posti oltre la strada;
2. le attrezzature destinate a funzionare all'aperto dovranno essere conformi alle direttive CE in materia di emissione acustica;
3. in fase di esercizio dovranno essere adottate modalità tecnico/gestionali sulle sorgenti sonore presenti nel sito d'impianto tali da assicurarne nel tempo la compatibilità acustica rispetto al contesto territoriale circostante; in particolare, dovrà essere verificato periodicamente lo stato di usura delle macchine operatrici all'esterno, intervenendo immediatamente qualora il deterioramento di parte di esse provochi un reale incremento della rumorosità ambientale, provvedendo alla loro sostituzione qualora necessario;
4. qualsiasi modifica della configurazione o delle modalità di utilizzo delle sorgenti sonore descritte nella valutazione d'impatto acustico che possa determinare una variazione significativa della rumorosità



ambientale, tale da comportare il superamento dei limiti di legge, è subordinata alla presentazione di nuova documentazione di impatto acustico.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.